



**CONFERENZA UNIFICATA  
11 febbraio 2016**

Punto 4) all'ordine del giorno

***ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E  
BOLZANO E LE AUTONOMIE LOCALI SUL DOCUMENTO RECANTE "LINEE GUIDA PER  
LA PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI PRESA IN CARICO DEL  
SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA"***

**Si esprime accordo con raccomandazione**

L'ANCI intende innanzitutto confermare il proprio pieno sostegno all'immediato avvio ed alla stabilizzazione di una misura nazionale di contrasto organico alla povertà, attraverso l'estensione del Sostegno per l'inclusione attiva/SIA prevista dalla Legge di stabilità 2016.

Tenendo conto che l'estensione del SIA dovrà operare su tutto il territorio nazionale (dove è noto essere fortemente differenziata la situazione relativa alla dotazione di strutture ed alla capacità di erogazione di servizi e prestazioni sociali) a favore di un numero significativamente elevato di destinatari (280 mila nuclei familiari, per oltre un milione di persone, secondo le stime dello stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali), l'ANCI non può però non esprimere **preoccupazione per il pesante impatto** che tale misura avrà **sui Comuni**, sia nella fase di raccolta delle domande da parte dei nuclei familiari interessati, compresi quelli che, sulla base delle verifiche successive, risulteranno non in possesso dei requisiti previsti per l'erogazione del beneficio dall'emanando decreto attuativo (i cui contenuti non sono ancora del tutto precisati), che, soprattutto, nella fase di effettiva presa in carico dei nuclei ammessi al SIA.

Le Linee guida per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva propongono infatti un modello certamente innovativo ed ambizioso, pur nella sua prevista gradualità.

Individuano però un percorso complesso e non a breve termine che, attraverso una valutazione necessariamente multidimensionale del bisogno espresso dal nucleo familiare destinatario dell'intervento di sostegno, implica risorse umane, formazione ed aggiornamento mirato del personale, lavoro di progettazione e di coordinamento degli interventi, nonché infrastrutture dedicate, con conseguenti oneri organizzativi e finanziari che al momento – ed altresì nell'immediato futuro - non sono nelle disponibilità dei Comuni, almeno nel loro complesso.

La preoccupazione è altresì motivata da una situazione dei servizi sociali comunali notoriamente già difficile in ragione dell'insufficienza di personale – per il blocco delle assunzioni e del *turn-over* – e dei limiti alla spesa imposti dalle norme vigenti.

Perché quindi l'estensione del Sostegno per l'inclusione attiva possa realizzare effettiva e stabile inclusione sociale, l'ANCI ritiene essenziale che i **servizi sociali dei Comuni e degli Ambiti territoriali siano sostenuti**, laddove non possano essere impegnate ovvero non si dimostrino adeguate le risorse previste dal PON Inclusione per il rafforzamento dei servizi locali dedicati ai beneficiari del SIA, con risorse finanziarie esplicitamente finalizzate allo sviluppo ed al rafforzamento – anche con la collaborazione di soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit – delle attività e delle strutture locali coinvolte nella concessione e nell'attuazione del SIA, nonché con il ricorso a procedure attuative più semplici, basate anche su sistemi informatici collaudati.

E' necessario infine, secondo l'ANCI, che – preso atto dell'obiettivo, indicato più volte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di consolidare già dal 2017 tale misura di contrasto alla povertà - siano garantite **stabilità e continuità almeno triennale** a tali risorse, in quanto tempo strettamente necessario per la programmazione a livello locale di interventi mirati, a partire dalla costruzione e dal potenziamento delle necessarie infrastrutture sociali.